

**ICA MILANO  
ISTITUTO CONTEMPORANEO PER LE ARTI**

**Scuola di Filosofia ICA Milano**

**ROBERTO MARCHESINI  
L'ARTE ALLA PROVA DEL POSTUMANO**

**28-29 febbraio 2020**

**ICA Milano  
Istituto Contemporaneo per le Arti  
Milano, Via Orobica 26  
[www.icamilano.it](http://www.icamilano.it)  
[office@icamilano.it](mailto:office@icamilano.it)**

**ORARI  
Giovedì - domenica: 11.00 - 19.00  
Chiuso: lunedì, martedì, mercoledì  
Visite su appuntamento:  
+39 375 5324806**

**Contatti per la stampa  
PCM Studio di Paola C. Manfredi  
Via Carlo Farini 70 - 20159 Milano  
[www.paolamanfredi.com](http://www.paolamanfredi.com)  
Paola C. Manfredi: [paola.manfredi@paolamanfredi.com](mailto:paola.manfredi@paolamanfredi.com)  
Per richieste immagini:  
[press@paolamanfredi.com](mailto:press@paolamanfredi.com)  
T. + 39 02 87 28 65 820**

## **LA “SCUOLA DI FILOSOFIA ICA MILANO”**

**La Scuola di filosofia ICA Milano nasce da una sfida: introdurre il pensiero filosofico all’interno di un istituto consacrato alle arti e cultura contemporanee.**

**Diffusa in molte pratiche artistiche, adoperata da critici e curatori, manipolata nel discorso pubblico attorno alle questioni più urgenti che ci troviamo ad affrontare – che siano esistenziali, sociali, politiche o ecologiche –, la filosofia ha oggi tuttavia uno spazio d’espressione marginale, per lo più limitato al contesto accademico.**

**La Scuola di filosofia ICA Milano è uno spazio aperto in cui protagonista è il pensiero e la sua circolazione, uno spazio di riflessione in cui forgiare e affilare quegli strumenti critici di cui abbiamo bisogno per orientarci nella realtà – consapevoli che le arti visive sono una componente necessaria ma non sufficiente.**

**La Scuola di Filosofia consiste in un workshop collettivo sviluppato in due giornate, venerdì e sabato; il programma si svolge sia all’interno della Fondazione che all’esterno, in un luogo di Milano appositamente scelto dall’invitato a seconda del tema trattato.**

**In questo modo la Scuola di Filosofia ICA Milano è fedele alla più antica forma in cui si è praticata la filosofia in Occidente: quella peripatetica, in cui il pensiero – itinerante, errante e in movimento – era condiviso e prendeva il ritmo dei passi del cammino. Lo spostamento fisico corre così parallelo ai movimenti del pensiero.**

## **1° CICLO – TEMA DELLA “SCUOLA DI FILOSOFIA ICA MILANO”: *IL VIVENTE***

*Il vivente* è il tema del primo ciclo che inaugura le attività della Scuola di filosofia ICA Milano. All'incrocio tra *visual humanities* ed *environmental humanities* ed altri approcci che devono trovare ancora un adeguato riconoscimento sociale e non solo accademico, c'incammineremo in una zona di frontiera dove la filosofia dialogherà con diverse discipline e approcci attuali. In particolare, indagheremo da vicino la doppia ripartizione – e negoziazione – con cui siamo ormai familiari: da una parte quella tra animali umani e animali non-umani; dall'altra quella, più ampia, tra il vivente e il non-vivente.

Neologismo risalente al 2000 ma ufficialmente recepito dal nostro vocabolario solo nel 2016, l'Antropocene non riguarda più geologi e studiosi di stratigrafia ma permea ogni aspetto della nostra vita quotidiana. È quello che la filosofa della scienza Isabelle Stengers ha chiamato “intrusione di Gaia”. Davanti a una proliferazione d'informazioni preoccupanti e preoccupate, il workshop prenderà il tempo di comprendere la posta in gioco e le azioni possibili.

### **ROBERTO MARCHESINI, *L'ARTE ALLA PROVA DEL POSTUMANO***

**28-29 FEBBRAIO 2020**

Uno slittamento profondo nella concezione estetica è in atto nel XXI secolo, sebbene risalga agli anni '80 del Novecento, come dimostra la mostra di Jeffrey Deitch intitolata “Post human”. Un corpo invaso, che si rende teatro di possessioni e proiezioni decentrative, ha preso il posto dell'esposizione somatica al mondo esterno che, in armonia o in distonia con le alterità, manteneva comunque una sorta di purezza interna, potremmo dire di chiara disgiunzione epidermica e ontologica. Si tratta di un retaggio di un'impostazione umanistica.

Nella poetica umanistica, il bello sorge dalle immagini botticelliane del corpo neotenico, che si schiude perlaceo all'ermetismo della natura, come il sublime sorge dall'immagine romantica di una natura soverchiante, vertigine dell'infinito leopardiano e del decentramento copernicano. Nella poetica postumanistica, invece, il bello e il sublime sembrano convergere in un'idea ibridativa della morfopoiesi, basata sull'epifania delle alterità tecnomorfe e teriomorfe.

L'estetica omaggia la metamorfosi. Questa non è più stigmatizzata come mostruosa difformità o metafora della deriva, bensì come fonte stessa della congiunzione e della correlazione tra forma e ontopoiesi. Il fenomeno non è più esterno al corpo ma diviene somatizzazione del virtuale. Il sublime è l'antefatto, lo sconcerto che l'eteromorfia produce per far emergere la bellezza intrinseca della coniugazione e del superamento di ogni chiusura solipsistica.

*L'arte alla prova del postumano* intende analizzare la trasformazione che ha portato alla strutturazione di un canone umanista basato su una precisa rappresentazione del corpo umano; un canone che ha a sua volta definito una visione estetica della cultura, considerandola al tempo stesso emanazione autarchica della ragione e oggetto di differenziazione da ogni residuo di animalità. Ciò che di fatto ha reso l'uomo il “non-animale”.

Tracciando una mappa concettuale di questo mutamento – che definiamo come “postumanismo” – diveniamo coscienti degli slittamenti che tale metamorfosi estetica sta avendo nel modo corrente di leggere il corpo, l'animalità, la natura e la tecnologia. Tutto lascia pensare allo stratificarsi di una condizione umana che testimonia un'innegabile rivoluzione nei predicati di riconoscibilità e di proiezione.

*L'arte alla prova del postumano* mira a fare luce su queste complesse trasformazioni, delineando un'estetica postumanista dove l'ibrido, il mutante, il difforme hanno perduto quelle connotazioni negative o di contrasto con i predicati umani, per divenire luogo di confine dove l'umanità si rivela. Saranno inoltre presentati agli studenti esempi di autori che con la loro estetica hanno rotto il paradigma umanista e possono essere, di fatto, considerati artisti del postumano.

## LETTURE CONSIGLIATE

R. Marchesini, *Estetica postumanista*, Meltemi, 2019

R. Marchesini, K. Andersen, *Animal appeal. Uno studio sul teriomorfismo*, Perdisa, 2003

## BIOGRAFIA

Roberto Marchesini (Bologna 1959) è filosofo, etologo e zooantropologo. Da oltre vent'anni conduce una ricerca interdisciplinare volta a ridefinire il ruolo degli animali non umani nella nostra società. Direttore del Centro Studi Filosofia Postumanista e della *Scuola di Interazione Uomo-Animale* (SIUA), è autore di oltre un centinaio di pubblicazioni nel campo della bioetica animale, delle scienze cognitive e della filosofia postumanista. Tiene inoltre conferenze in tutto il mondo nelle quali affronta il tema del rapporto uomo-animale (zooantropologia). È direttore di *Animal Studies. Rivista italiana di zooantropologia* (Apeiron) e ha all'attivo oltre cento pubblicazioni nei campi della filosofia postumanista, dell'etologia cognitiva e della bioetica tra le quali ricordiamo: *Post-human. Verso nuovi modelli di esistenza* (Bollati Boringhieri 2002), *Il tramonto dell'uomo. La prospettiva postumanista* (Dedalo 2009), *Contro i diritti degli animali? Proposta per un antispecismo postumanista* (Sonda 2014), *Epifania animale. L'oltreuomo come rivelazione* (Mimesis 2014), *Alterità. L'identità come relazione* (Mucchi 2015), *Etologia filosofica. Alla ricerca della soggettività animale* (Mimesis 2016), *Pluriversi cognitivi. Questioni di filosofia ed etologia* (2018) ed *Estetica postumanista* (Meltemi 2019). I suoi lavori sono tradotti in numerose lingue.

## A CHI SI RIVOLGE LA “SCUOLA DI FILOSOFIA ICA MILANO”

La Scuola di Filosofia ICA Milano, che si svolgerà in lingua italiana, si rivolge a chiunque s'interessi al postumano e ai molteplici “innesti” nella sfera artistica. In un'ottica plurale e orizzontale, *L'arte alla prova del postumano* non richiede alcuna preconditione per partecipare. È una Scuola di filosofia aperta a chiunque abbia a cuore il pensiero. S'indirizza così a coloro che, indipendentemente dalla loro formazione e dalla loro pratica, sia essa artistica, critica o teorica, nutrono un interesse profondo per la tematica trattata.

## COME PARTECIPARE ALLA “SCUOLA DI FILOSOFIA ICA MILANO”

La quota di partecipazione richiesta è di 35€.

Verranno accettate le prime 30 iscrizioni.

Le iscrizioni chiuderanno il 19 gennaio 2020.

Per iscriversi:

- Scaricare il modulo sul nostro sito [icamilano.it](http://icamilano.it) (sezione Public Program - Scuola di Filosofia ICA Milano)
- Compilare il modulo ed inviarlo a [rsvp@icamilano.it](mailto:rsvp@icamilano.it)
- Una volta ricevuto il modulo invieremo i dati per effettuare il bonifico la quale ricevuta andrà inviata entro il 19 gennaio.
- Il 20 gennaio invieremo il programma definitivo del seminario insieme ad alcune letture consigliate (pdf/e-book)